

Gazzetta del Sud 8 Settembre 2008

Ortaggi rinsecchiti ma “erba” rigogliosa: arrestato un 27enne

Conferenza stampa congiunta ieri mattina in commissariato, per fornire i particolari dell'operazione sinergica che ha visto impegnati gli agenti della polizia cittadina agli ordini del vice-questore dott.ssa Angelina Costanzo, e quelli di Gioia Tauro sotto le direttive del commissario capo Fabio Amore.

L'operazione ha portato all'arresto, con l'accusa di produzione di sostanze stupefacenti, di Francesco Costa, 27 anni, commerciante di prodotti ortofrutticoli di Melicucco e alla scoperta di un'attrezzatissima serra, gestita secondo gli inquirenti, da giovane, nella quale accanto ai cetrioli crescevano, fino a raggiungere i quattro metri di altezza, piante di canapa indiana dalle imponenti radici, veri e propri arbusti, difficile persino da estirpare. Sofisticati marchingegni, all'interno della serra, con l'abbondante quantità di acqua a disposizione e la capacità di produrre temperature caldissime, hanno permesso a quaranta piante di canapa indiana di raggiungere l'altezza record di quattro metri, con cui sarebbe stato possibile immettere sul mercato canapa indiana ed hashish per oltre 90 mila euro.

Nei locali di piazzale della Pace, nel corso della conferenza stampa, sono stati il vice questore Angelina Costanzo, il commissario capo Fabio Amore e l'ispettore superiore Felice D'Agostino a descrivere dettagliatamente i risultati dell'operazione, frutto di una fattiva collaborazione e sinergia tra i due uffici di pubblica sicurezza che, dopo minuziosi appostamenti, hanno portato alla scoperta di una serra in contrada Petrulli, nel territorio di Polistena, al confine con quello di Gioia Tauro.

La serra, che non era visibile in quanto coperta, recintata con paletti e reti metalliche, provvista anche di una porta scorrevole d'entrata chiusa con un lucchetto, secondo la polizia, anche se ufficialmente serviva per la produzione di ortaggi, in verità trascurati e abbandonati, trovati bruciati e secchi, sarebbe stata utilizzata per coltivare con metodi industriali la canapa indiana, avvalendosi di un sofisticato sistema d'irrigazione, alimentato da un pozzo artesiano e con l'ausilio di un generatore di corrente per consentire l'irrigazione a pioggia delle piante. Grazie all'impiego di alluminio e di cellophane, dentro la serra si raggiungevano temperature altissime, capaci di far crescere a dismisura e in poco tempo la canapa indiana. I poliziotti per estirpare e distruggere le piante, hanno dovuto utilizzare anche un machete.

Una campionatura dei quaranta arbusti scoperti in contrada Petrulli, sottoposta all'esame presso i laboratori della polizia di Gioia Tauro, è risultata positiva alla canapa indiana, tipologia dalla quale era possibile anche ricavare hashish, per un peso complessivo, essiccata e messa sul mercato, di 450 Kg di sostanza

stupefacente.

Il terreno in cui sorge la serra è di proprietà di un congiunto di Francesco Costa. Questi al momento del suo arresto, avrebbe ammesso le sue responsabilità. Il giovane melicucchese, su disposizione del pm Stefano Musolino, è stato trasferito presso la casa circondariale di Palmi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi si svolgerà l'udienza di convalida dell'arresto.

Attilio Sergio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS